

Arriva il testamento biologico. Giusto per la campagna elettorale

ALLA CAMERA • La maggioranza e l'Udc concordi: partirà subito la discussione sulla legge già approvata al senato

Domenico Cirillo

La legge sul fine vita già approvata al senato, quella che sostanzialmente ostacola la possibilità di ricorrere al testamento biologico, diventerà argomento di campagna elettorale. Per le amministrative. È la conseguenza di quanto deciso ieri dalla conferenza dei capigruppo della camera. Dove la richiesta del centrodestra di calendarizzare immediatamente per l'aula la legge sulle dichiarazioni anticipate di trattamento è stata respinta, ma solo perché il ritardo con il quale i deputati hanno licenziato la legge sulla prescrizione breve - dopo tre settimane di ostruzionismo dell'opposizione - costringe ad anticipare l'esame del Documento economico e finanziario che dev'essere approvato entro il 30 aprile. Poi ai primi di maggio si potrà partire con il testamento biologico, giusto in tempo per le ultime due settimane di campagna elettorale. O ancora prima, già dopo Pasqua, visto che anche il semplice slittamento di pochi giorni ha fatto infuriare la maggioranza che dunque ha preannunciato una richiesta di inversione dell'ordine del giorno. Sulla quale immediatamente sono convenuti i cattolici dell'Udc.

Anche il governo è intervenuto, con il devoto ministro del welfare Sacconi, secondo il quale «sono evidenti i tentativi di dilazionare *sine die* la legge che è rivolta a tutelare i diritti inalienabili della persona all'idratazione e all'alimentazione in ogni condizione. Il governo - ha detto Sacconi - auspica il più tempestivo esame del

disegno di legge». Sulla stessa lunghezza d'onda anche la sottosegretaria Roccella e diversi esponenti del Pdl. Ai quali si è associato Pierferdinando Casini che pure ha fatto notare come «non possono essere accettate speculazioni da parte di chi ha presentato in ritardo il Documento economico e finanziario obbligando la camera ad anteporlo agli altri argomenti in discussione». Comunque l'Udc alla ripresa chiederà l'inversione dell'ordine del giorno, con il risultato che insieme a Lega e Pdl in aula ci sarà una maggioranza favorevole a incardinare ad aprile il biotestamento.

Perché questo è il vero motivo del contendere, non uno o due giorni in più di discussione. Infatti se l'esame del provvedimento dovesse cominciare già in questo mese, sarebbe possibile nel prossimo contingentare i tempi di discussione. E dunque arrivare all'approvazione definitiva di una legge che divide fortemente gli schieramenti. Al punto che gli originali sostenitori del testamento biologico oggi sono dell'idea che sia meglio nessuna legge piuttosto che questa pessima legge che di fatto vanifica la possibilità di accedere alle dichiarazioni anticipate di trattamento visto che poi impone l'idratazione e l'alimentazione forzate. «È un orrore che un tema che va dritto alla coscienza diventi argomento di campagna elettorale - ha detto il capogruppo del Pd Franceschini - sono questioni che andrebbero affrontate in un clima di apertura e disponibilità all'ascolto». Mentre l'Udc Galletti ha spiegato che «se il Pdl ci teneva tanto sarebbe bastato rinviare la discussione sul processo breve».